

Comitato di gestione

Articolo 4 della legge 908/1955
Articolo 10 della legge regionale 2/2012



Relazione sull'attività nell'esercizio 2016

1. FRIE : OLTRE 60 ANNI DI STORIA

Il Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche nel Territorio di Trieste e nella Provincia di Gorizia viene istituito con la Legge 18 ottobre 1955, n. 908, pubblicata sulla G.U. n. 245 del 22 ottobre 1955 ed entrata in vigore il giorno successivo. Inizia concretamente ad operare nell'aprile 1956. Le prime Banche abilitate furono le tre Casse di Risparmio della Regione.

Dalla lettura dei resoconti dei lavori parlamentari appare evidente la *ratio legis*: fornire uno strumento specifico per lo sviluppo economico di zone particolarmente penalizzate dalle vicende susseguitesi alla seconda guerra mondiale nel quadro più ampio della ricostruzione dell'Italia nel dopoguerra.

L'attività del Fondo, pertanto, viene caratterizzata da diverse fasi, strettamente connesse all'evolversi delle condizioni socio-economiche dei territori d'intervento.

Una prima fase persegue l'obiettivo di incentivare tutte quelle iniziative volte alla ricostituzione del tessuto economico di Trieste e Gorizia, per consentire che le stesse possano vivere di vita propria dopo le mutilazioni territoriali e i mutamenti geopolitici conseguenti all'evento bellico, in primis la necessità di assorbire ordinatamente l'enorme massa di profughi istriani fiumani e dalmati.

A questa prima fase dettata dall'emergenza subentra una seconda, che si può affermare continui tutt'ora, che si identifica con il potenziamento delle attività economiche, condizione necessaria per la crescita della comunità.

Con la promulgazione della L. 23 gennaio 1970, n.8 viene operata una prima modifica dell'ambito territoriale di operatività del Fondo, autorizzando la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a far affluire nel Fondo somme destinate a promuovere iniziative economiche in tutto il territorio regionale. Per tali conferimenti si prevede una gestione separata, integrando il Comitato di Gestione con tre membri designati dal Consiglio regionale, mentre il Presidente viene nominato direttamente dal Presidente della Regione .

Un'ulteriore dotazione, con gestione separata, viene istituita con la L.R. 30 aprile 1976, n. 198 per finanziamenti che devono essere conformi ai programmi di sviluppo economico regionali.

Dal 1976, l'anno del terremoto, con appositi provvedimenti nazionali e regionali (L.336/76, L.730/76, L.546/77, L.R.49/78, L.828/82, L.R.70/83, L.R.30/84) vengono implementate le risorse finanziarie attribuendo nuovi compiti d'intervento per supportare l'opera di ricostruzione (l'operatività del F.R.I.E. viene estesa a tutto il territorio regionale).

Il completamento del processo di trasferimento di funzioni dallo Stato alla Regione, operato con il DPR 23 aprile 2002, n. 110, ha rappresentato un'ulteriore svolta nel cammino del Fondo comportando, in toto, il passaggio dell'amministrazione del Fondo dal Ministero del Tesoro (ora dell'Economia e finanze), alla Regione Autonoma FVG.

Ultimo accadimento a segnare una svolta nella vita del F.R.I.E. è stata l'introduzione della legge regionale n.2 del 27 febbraio 2012, e del relativo Regolamento, finalizzata a riformare e razionalizzare il mondo del credito agevolato, con l'istituzione, in particolare, del Fondo per lo sviluppo delle PMI, e con l'attribuzione al Comitato di Gestione di competenze sia su tali due strumenti che sui cosiddetti "provvedimenti anticrisi" di cui ai preesistenti Fondi per l'artigianato (FRIA) e per il Commercio, il Turismo e i Servizi (FSRICTS) .

Va poi ricordato che agli attori originari del processo normativo, Stato prima e Regione poi, si aggiunge, a partire dai primi anni '90 del secolo scorso, la Comunità Europea che, in ossequio ai principi ispiratori dei Trattati, impone vari vincoli, principalmente nell'ottica di evitare comportamenti distorsivi della concorrenza nei e tra i Paesi dell'Unione Europea. In questa sede non è possibile soffermarsi sui singoli atti normativi (regolamenti, decisioni, raccomandazioni) dell'Unione Europea, basterà ricordare l'esclusione o la limitazione per i finanziamenti ai settori cosiddetti sensibili, la regolamentazione delle tipologie di investimento finanziabili, e l'adozione di Regolamenti (UE) di ampia portata inerenti ai singoli "Regimi d' Aiuto" che, con riferimento alle attività del Comitato, risultano attualmente il n. 1407/2013 per il cosiddetto "de minimis" e il 651/2014 per le operazioni in Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL).

Negli oltre sessant'anni di vita, il F.R.I.E. ha finanziato le più importanti nuove iniziative industriali radicate in Friuli Venezia Giulia; attirato investimenti rilevanti anche da fuori Regione; accompagnato la crescita di numerose aziende; favorito lo sviluppo di nuove iniziative e l'innovazione tecnologica in ogni comparto d'attività. La conseguenza più significativa di tale azione è stata la rilevante crescita di posti di lavoro. I finanziamenti concessi sono stati **6.321**, per un totale di euro **6.335.062.000,00**.

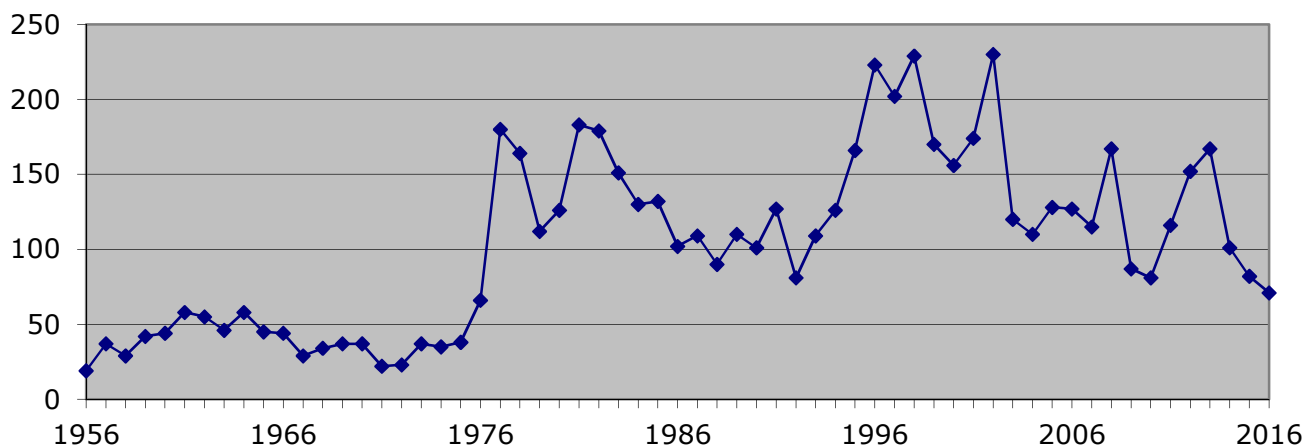
La ragione del successo del F.R.I.E. sta in pochi fattori che ne hanno costantemente caratterizzato l'attività:

- la relativa semplicità, grazie anche all'interfaccia operativo con le Banche Convenzionate;
- una flessibilità derivante dalla possibilità di adeguare l'operatività, attraverso modifiche dei criteri, all'evolversi del contesto economico e dei mercati;
- la convenienza, derivante dal gioco sinergico durata/condizioni economiche, nonché dalla presenza di una implicita copertura parziale gratuita dal rischio di tasso in dipendenza della particolare modalità di fissazione degli interessi.

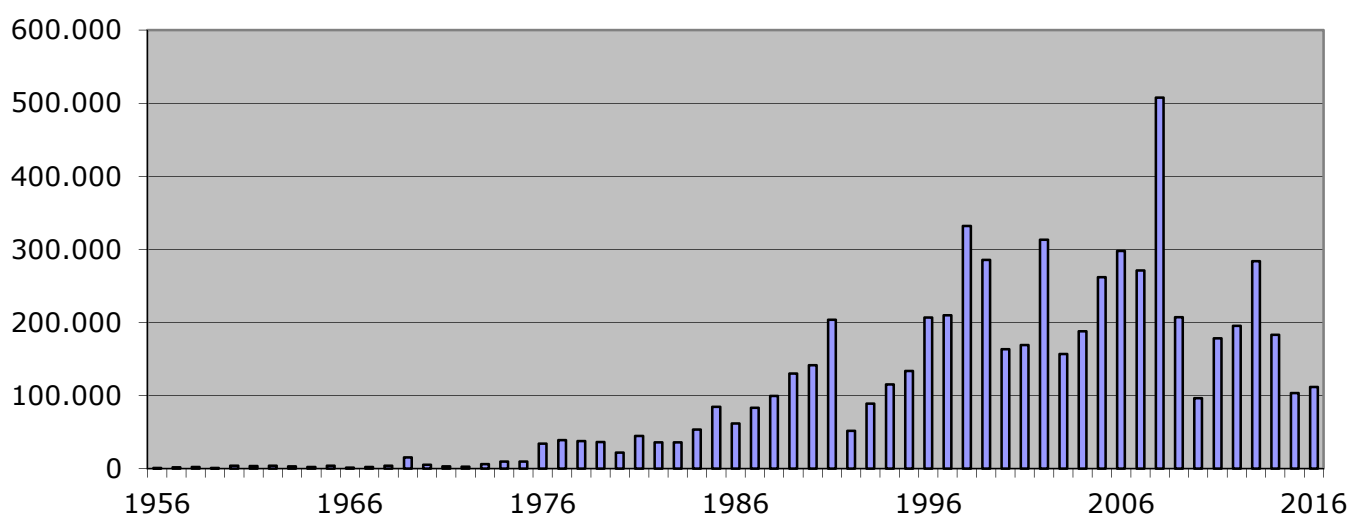
In conclusione si può affermare che la sessantennale storia del F.R.I.E. è intimamente connessa allo sviluppo socio economico del Friuli Venezia Giulia, e rappresenta un efficace strumento operativo delle politiche economiche della Regione ai cui indirizzi si è sempre attenuto, anche se – va detto - la particolare e prolungata fase di un mercato finanziario a tassi ordinari anche molto contenuti lancia una nuova sfida di adeguamento dello strumento ai fini di conservarne la centralità.

I grafici sottostanti possono aiutare a far comprendere tale attività in una prospettiva di lungo periodo.

NUMERO CONCESSIONI 1956-2016



IMPORTO CONCESSIONI 1956-2016 (in migliaia di euro)



2. IL F.R.I.E. NEGLI ANNI DELLA GRANDE CRISI 2010-2016

La grande crisi del 2008 colpisce il Friuli Venezia Giulia più delle altre regioni italiane, soprattutto per la sua più accentuata esposizione alla concorrenza esercitata dai nuovi paesi emergenti in alcuni comparti tradizionalmente rilevanti per l'economia regionale, come quello del mobile. Il PIL regionale diminuisce del 2,0% rispetto all'anno precedente, contro una media nazionale di 1,2%. Nel successivo 2009 il decremento sarà ancora più rilevante: -7,2% rispetto al 2008 (la media nazionale era stata -5,5%). Come meglio precisato più avanti, i riflessi

della crisi sull'operatività del F.R.I.E. si faranno sentire con maggior evidenza e forza a partire dall'anno ancora successivo, il 2010.

2.1 L'economia del F.V.G. 2010-2015

Non rientra fra gli obiettivi di questa relazione svolgere un'analisi delle vicende economiche di questa Regione. Ci si limita, pertanto a riportare l'andamento, nel periodo considerato (i dati 2016 non sono ancora disponibili e/o attendibili), di alcuni indicatori (fonti : Istat e "Regione in cifre" edizioni 2016 e precedenti) che danno una rappresentazione efficace di quanto avvenuto in un periodo fra i più turbolenti per l'economia e la società regionale (oltre che nazionale ed europea).

Prodotto Interno Lordo F.V.G. (in mln di euro)

Anno	Valori correnti*	Valori costanti*
2010	35.006	35.006
2011	35.695	35.036
2012	34.620	33.499
2013	34.314	32.876
2014	34.212	32.460
2015	N.D.	N.D.

Occupazione F.V.G. in migliaia

Anno	Totale
2010	503,76
2011	505,03
2012	501,12
2013	495,52
2014	494,90
2015	495,55

Disoccupazione F.V.G.

Anno	Totale
2010	5,7%
2011	5,2%
2012	6,7%
2013	7,7%
2014	8,0%
2015	8,0%

Imprese attive in FVG (agricoltura esclusa)

Anno	Totale	Commercio	Edilizia	Manifatturiero	Turismo	Altre imprese
2010	80.424	22.603	15.891	10.424	7.596	23.910
2011	80.420	22.430	15.866	10.267	7.718	24.139
2012	79.446	22.104	15.448	9.927	7.794	24.173
2013	79.056	21.925	15.187	9.718	7.870	24.356
2014	78.002	21.507	14.669	9.536	7.935	24.355
2015	77.642	21.328	14.575	9.370	7.967	24.222

Cassa integrazione – ore erogate in F.V.G.

Anno	Totale
2010	27.091.362
2011	21.930.439
2012	24.422.066
2013	29.220.117
2014	32.609.978
2015	21.480.161

2.2 Il F.R.I.E. negli anni 2010-2016

La crisi scoppia negli ultimi mesi del 2008, ma gli effetti sull'attività del F.R.I.E. si manifestano con chiarezza solo nel 2010, con un calo rilevante delle richieste di finanziamenti al F.R.I.E (le ripercussioni su concessioni e soprattutto erogazioni si sono invece ovviamente registrate con un certo ulteriore ritardo temporale). Diventò urgente, quindi, stimolare la propensione ad investire e approntare strumenti per affrontare situazioni di difficoltà o crisi con la maggior elasticità possibile, pur ovviamente nell'ambito delle norme. Su questa linea si collocano alcuni significativi interventi della Giunta Regionale e del Comitato che si sono succeduti in questi ultimi anni, che pur non riuscendo ad invertire del tutto il trend negativo, ne hanno comunque mitigato gli effetti. Tra i molti, ricordiamo:

- la riduzione del rapporto di copertura cauzionale a 1,3 (era 1,5);
- l'allungamento a 15 anni (dai 10 fino ad allora previsti) del periodo di ammortamento dei mutui per gli investimenti con componente immobiliare prevalente, recentemente esteso a tutte le fattispecie;
- la concessione (in parte in analogia con analoghi strumenti che venivano messi a punto a livello ABI per il credito ordinario) di slittamenti nel pagamento delle quote capitali di rate in scadenza, così da venir incontro in particolare a situazioni di temporanea illiquidità aziendale;
- Nell'ambito dei cosiddetti provvedimenti anticrisi furono istituiti, richiamando gli articoli 12 bis e 12 ter della L.R.n. 4/2005, il "Fondo regionale di garanzia per le PMI" e il "Fondo regionale smobilizzo crediti".

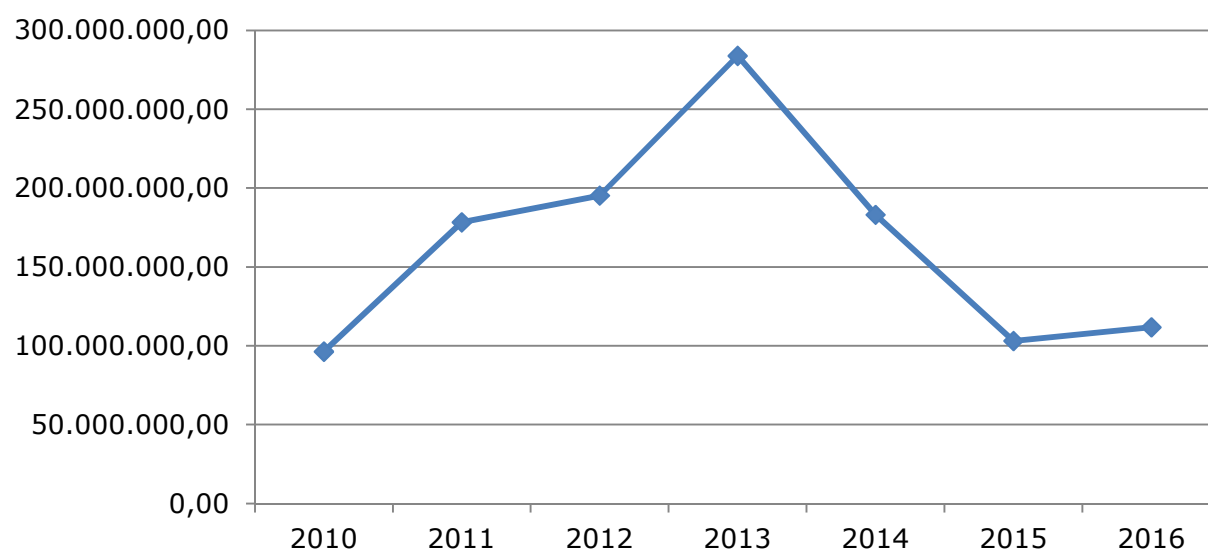
In considerazione della grave congiuntura economica il Comitato è stato fortemente impegnato sul versante delle crisi aziendali, a riscontro di piani aziendali, in particolare ai sensi dell'art. 67 ed art. 182 bis della Legge Fallimentare, concedendo ad esempio in tali ambiti, se possibile e del caso, allungamenti anche rilevanti dei termini di rimborso dei finanziamenti. L'obiettivo è stato quello di preservare da un lato l'interesse pubblico massimizzando le prospettive di recupero, e dall'altro di assicurare per quanto possibile, in presenza della "continuità aziendale", il mantenimento di valore economico dell'impresa in tutti i suoi aspetti, con i relativi riflessi occupazionali.

Di seguito sono riportati i dati più significativi riferiti al periodo.

2.2.1 Finanziamenti concessi

Nei sette anni considerati sono stati concessi 769 finanziamenti per complessivi euro 1.151.182.611,00, con l'ovvio effetto moltiplicatore sugli investimenti.

ANDAMENTO CONCESSIONI IN MLN DI EURO



Disaggregando i finanziamenti concessi per provincia, viene confermato il ruolo primario di Udine. La nuova mappatura delle cosiddette "aree in deroga" (che in sostanza rende possibile l'intervento anche in regime di ESL alle grandi imprese in parte del pordenonese, ed in particolare in vari comuni del cosiddetto "distretto del mobile") potrebbe prospetticamente contribuire ad un "riallineamento", ed in tal senso i primi segnali si sono comunque già sentiti nel corso del 2016 (con un'incidenza della provincia di Pordenone passata dal 18,10% al 19,64%).

FINANZIAMENTI CONCESSI PER PROVINCIA				
Province	Numero	Percentuale	Ammontare	Percentuale
Pordenone	205	26,66%	226.061.851,00	19,64%
Udine	394	51,24%	517.713.720,00	44,97%
Gorizia	93	12,09%	191.189.690,00	16,61%
Trieste	77	10,01%	216.217.350,00	18,78%
Totale Regione	769	100,00%	1.151.182.611,00	100,00%

Se si considera la dimensione delle aziende che hanno ottenuto i finanziamenti, emerge il peso preponderante delle piccole imprese come numero di operazioni (il 60% circa), anche se non come importi (il 38% dell'ammontare complessivo). Per esse, in effetti, il ricorso al credito è più difficile (vi è stata una forte restrizione della quantità di credito concesso dal sistema bancario alle imprese

più piccole) e mediamente più costoso, e quindi il F.R.I.E. costituisce un canale di finanziamento ancor più interessante.

FINANZIAMENTI CONCESSI PER DIMENSIONE AZIENDALE				
Province	Numero	Percentuale	Ammontare	Percentuale
PICCOLA	457	59,43%	438.984.632,00	38,13%
MEDIA	212	27,57%	328.061.004,00	28,50%
GRANDE	100	13,00%	384.136.975,00	33,37%
Totale Regione	769	100,00%	1.151.182.611,00	100,00%

2.2.3 Effetti della crisi sul F.R.I.E.

L'effetto della crisi sull'attività del F.R.I.E. è stato duplice. Da una parte, come si è visto, sono diminuite le richieste di finanziamento, dall'altro sono aumentate le difficoltà a rimborsare i finanziamenti ricevuti. Fino al 2012 le sofferenze non superavano il 2% dello stock complessivamente impiegato, mentre per il sistema bancario si collocavano attorno al 6%. La situazione cambia radicalmente a partire dal 2013 con una continua crescita delle sofferenze, ma comunque con un'incidenza percentuale "lorda" (stimabile, con i dati provvisori e non del tutto omogenei per data e modalità di rilevazione, in poco meno del 10% al 12/2016) che pur non positiva, appare significativamente inferiore a quella media del sistema (17,8% a giugno 2016 - cfr. Bollettino Economico di Banca d'Italia n. 3/2016).

3. L'ATTIVITA' DEL F.R.I.E. NEL 2016

3.1 I dati dell'attività 2016

3.1.1 FINANZIAMENTI FRIE

Si riportano di seguito i principali dati aggregati, provvedendo:

- Per quello delle domande ad una successiva disaggregazione;
 - o Per area geografica;
 - o Per Banca Convenzionata;
- per quello delle concessioni, ad una successiva disaggregazione;
 - o Per Banca Convenzionata;
 - o Per Area Geografica/legge di riferimento;
 - o Per settore economico;
- Per quello delle erogazioni (e rientri) ad una disaggregazione;
 - o Per legge di riferimento.

a) Domande

In totale le domande pervenute nel corso dell'esercizio 2016 sono state 130 (110 nel 2015) per un importo complessivo pari a euro 235.260.250,00 (euro 168.080.608,00 nel 2015). Di queste, 40 si sono concluse con la presentazione da parte delle Banche dell'istruttoria e l'approvazione da parte del Comitato di

gestione, per un ammontare pari a euro 59.746.000,00 (dei 111.732.000,00 euro complessivamente concessi, per la differenza relativi quindi a domande raccolte in precedenza).

Provincia	Ammontare	Numero
Gorizia	16.787.250,00	12
Pordenone	55.380.850,00	32
Trieste	43.633.500,00	23
Udine	119.558.650,00	63
Totale	235.260.250,00	130

Banca convenzionata	Ammontare	Numero
Monte dei Paschi di Siena	4.557.000,00	3
Federazione delle BCC del FVG	18.576.600,00	24
Banca di Cividale	49.610.500,00	31
Cassa di Risparmio del FVG	17.935.900,00	14
Banca Popolare Friuladria	10.865.000,00	7
Banca Mediocredito del FVG	124.425.250,00	42
Unicredit	9.290.000,00	9
Totale	235.260.250,00	130

Al 31 dicembre 2016 le richieste di finanziamento al F.R.I.E. in corso d'istruttoria presso le Banche Convenzionate ammontavano a euro 193.207.750,00.= (147.620.600,00 nel 2015) per un totale di 97 domande (75 nel 2015) .

b) Concessioni

- per Banca convenzionata

FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2016 PER BANCA				2015	
Province	Numero mutui	Ammontare mutui	Percentuale	Numero mutui	Ammontare mutui
MPS	1	667.000	0,60%	1	1.695.000
FEDERAZIONE BCC	19	11.664.100	10,44%	20	17.723.000
BANCA DI CIVIDALE	7	14.545.500	13,02%	6	2.360.708
CASSA RISP. FVG	7	7.668.900	6,86%	2	1.745.940
FRIULADRIA	7	12.410.000	11,11%	2	712.500
MEDIOCREDITO FVG	22	56.236.500	50,33%	44	74.958.000
UNICREDIT	8	8.540.000	7,64%	7	3.906.300
TOTALE	71	111.732.000	100,00%	82	103.101.448

- Per area geografica/legge di riferimento

LEGGE 908/1955				
Provincia	N.	%	Importo	%
GO	3	27,27%	3.002.250,00	13,90%
TS	8	72,73%	18.597.000,00	86,10%
Subtotale	11	100,00%	21.599.250,00	100,00%
LEGGE 198/1976-LEGGE 828/1982				
Provincia	N.	%	Importo	%
PN	8	50,00 %	12.325.000,00	64,85%
UD	8	50,00 %	6.679.500,00	35,15%
Subtotale	16	100,00%	19.004.500,00	100,00%
LEGGE 8/1970				
Provincia	N.	%	Importo	%
PN	17	38,64%	25.648.100,00	36,06%
UD	27	61,36%	45.480.150,00	63,94%
Subtotale	44	100,00%	71.128.250,00	100,00%
TOTALI				
L. 908/1955	11	15,49%	21.599.250,00	19,33%
L. 198/1976	16	22,54%	19.004.500,00	17,01%
L. 8/1970	44	61,97%	71.128.250,00	63,66%
Totale	71	100,00%	111.732.000,00	100,00%

- Per settore economico

Finanziamenti concessi nel 2016 per settore di attività economica	Numero imprese
Altre industrie estrattive	1
Industrie alimentari e delle bevande	4
Industrie del legno esclusi i mobili	1
Editoria e stampa	3
Prodotti chimici, fibre sintetiche	1
Articoli in gomma e materie plastiche	4
Metalli e loro leghe	1
Prodotti in metallo escluse macchine	15
Macchine ed apparecchi meccanici	5
Macchine ed apparecchi elettrici	2
Apparecchi radiotelevisivi e similari	1
Altre industrie manifatturiere	10
Recupero e riciclaggio rottami	1
Energia elettrica, gas, vapore, acqua	1
Costruzioni	1
Investimenti industriali di imprese edili	2
Manutenzione industriale autoveicoli	2
Attività turistico alberghiere	10
Trasporti terrestri e mediante condotte	2
Trasporti marittimi e per vie d'acqua	1
Attività ausiliarie dei trasporti	3
Totale	71

Si precisa che nel corso del 2016 i finanziamenti concessi dal F.R.I.E. hanno contribuito all'attivazione di 19 nuove iniziative (14 nel 2015), sia da parte di soggetti di nuova costituzione che da imprese già presenti sul territorio, per un totale di euro 47.802.100,00.= (euro 16.153.000,00 nel 2015) a fronte di investimenti per euro 70.704.400,00.= con un effetto moltiplicatore pari all'1,48. I nuovi posti di lavoro che, a investimenti realizzati, si stima (sulla base dei dati forniti dalle imprese in fase di domanda) saranno creati per quanto riguarda le nuove iniziative saranno pari a 177 unità previste.

c) Erogazioni

Nel 2016, a fronte di finanziamenti concessi, sono stati erogati fondi per euro 119.476.935,63 (euro 132.280.492,83 nel 2015) così ripartiti:

legge 908/55	26.911.740,78
legge 198/76	64.163.966,85
legge 8/70	28.401.228,00
Totale	119.476.935,63

I rientri sono stati pari ad euro 153.821.721,22 così suddivisi:

legge 908/55	44.018.925,49
legge 198/76	33.470.876,24
legge 8/70	76.331.919,49
Totale	153.821.721,22

d) Sofferenze

Al 31/12/2016, sulla scorta dei dati inviati dalle banche convenzionate (non del tutto omogenei, soprattutto sulla valorizzazione al netto degli interessi o meno) le posizioni a "sofferenza" risultano pari a euro 94 milioni circa (euro 91 milioni ca. al 12/2015).

Nel ambito del contenzioso una nota a parte merita la situazione della Sangalli Vetro Porto Nogaro in Concordato Preventivo, nonostante la stessa non sia mai stata girata a "sofferenze" dalla Banca Convenzionata (trattandosi di concordato di continuità, seppur "indiretta"), e dunque non abbia inciso sulle relative statistiche. Il credito F.R.I.E. vantato nei confronti della controparte assommava infatti a ben 68,3 milioni circa, e gli esiti delle perizie sui cespiti a garanzia in sede procedurale (valutazione di 32,1 milioni di euro circa) lasciavano presagire una perdita molto consistente. Nel corso del 2016, invece, l'offerta di società del gruppo turco Sisecam-Trakya, particolarmente consistente, ha consentito di addivenire all'approvazione pressoché plebiscitaria del Concordato (ora omologato), su basi che lasciano presupporre un recupero per il Fondo di oltre il 90% del credito vantato (e dunque molto superiore a quanto si registra normalmente nella attuale fase di mercato, che tende a deprimere i valori di cessione delle aziende e dei relativi assets), con rateizzazione della quota non

degradata a chirografo (32,1 mln) per 8 anni, ed incasso della differenza di competenza per tranches fino al 2018.

3.1.2 SEZIONE PER I DISTRETTI INDUSTRIALI E DEL MOBILE

La Sezione per i Distretti industriali della Sedia e del Mobile non ha registrato nel corso dell'esercizio nuove concessioni.

Saldo di cassa	€ 4.015.838,25
----------------	----------------

3.1.3 FONDO DI GARANZIA PMI

Con riguardo al Fondo Regionale di Garanzia per le PMI, sono state esaminate 16 pratiche per euro 900.400,00 (34 pratiche per 3.176.500,00 nel 2015), a garanzia di finanziamenti per complessivi euro 2.251.000,00 (garantiti quindi in media al 40%). Accresciuti impegno ed attenzione sul versante delle posizioni deteriorate, stante l'aumento delle richieste di escussione delle garanzie a suo tempo rilasciate.

Garanzie rilasciate (2016)				
Provincia	Numero	Percentuale	Importo	Percentuale
GO	1	6,25%	52.000,00	5,78%
PN	7	43,75%	629.600,00	69,92%
TS	5	31,25%	88.800,00	9,86%
UD	3	14,67%	130.000,00	14,44%
Totale	16	100,00%	900.400,00	100,00%

Dal suo avvio (2010), il Fondo in oggetto ha rilasciato 580 garanzie nella forma della "cogaranzia" per complessivi euro 42.736.562,20, a copertura di finanziamenti per un ammontare di euro 108.044.192,00, con una garanzia media per finanziamento pari a euro 73.683,73.

Dall'inizio dell'attività del Fondo le richieste di escussione pervenute sono state 59, per complessivi euro 2.772.480,55. Nel 2016 le escussioni a carico del Fondo sono state 20, per euro 855.411,05 (nel 2015 n. 16 per euro 882.749,10).

Si ricorda che gran parte delle cogaranzie prestate sono contro garantite dalla Regione, che provvede successivamente al rimborso degli importi con ripristino del Fondo.

Saldo di cassa	€ 10.631.067,06
----------------	-----------------

4. L'ATTIVITA' DEL FONDO PER LO SVILUPPO DELLE P.M.I. E DEI SERVIZI NEL 2016

a) Domande

Nell'esercizio 2016 sono state presentate n. 84 domande per complessivi euro € **24.938.307,00**, così suddivisi per Banca Convenzionata.

Banca convenzionata	Numero	Importo
Monte dei Paschi di Siena	0	0,00
Federazione delle BCC del FVG	26	5.709.200,00
Banca di Cividale	23	7.151.707,00
Cassa di Risparmio del FVG	0	0,00
Banca Popolare Friuladria	9	2.383.900,00
Banca Mediocredito del FVG	26	9.693.500,00
Unicredit	0	0,00
Totale	84	24.938.307,00

L'analisi delle domande presentate nel 2016 evidenzia come le grandi Banche, pur essendosi convenzionate per l'utilizzo del Fondo Sviluppo, ancora non lo hanno proposto ai propri clienti.

Viene pure confermato il ruolo di Banca Mediocredito del FVG S.p.a. e il dinamismo delle Banche locali.

b) concessioni

Nell'esercizio 2016 i mutui concessi risultano così suddivisi per legge e per provincia di localizzazione dell'investimento:

Ex art. 98 L.R. 29/2005 – ex art. 45 L.R. 12/2002				
Provincia	Numero	Percentuale	Importo	Percentuale
UD	7	70,00%	2.062.500,00	72,23%
TS	1	10,00%	43.000,00	1,51%
PN	1	10,00%	350.000,00	12,26%
GO	1	10,00%	400.000,00	14,01%
Subtotale	10	100,00%	2.855.500,00	100,00%

Fondo per lo sviluppo delle PMI e dei servizi - Investimenti				
Provincia	Numero	Percentuale	Importo	Percentuale
UD	37	54,41%	13.779.807,00	68,65%
TS	3	4,41%	580.000,00	2,89%
PN	17	25,00%	3.639.400,00	18,13%
GO	11	16,18%	2.073.600,00	10,33%
Subtotale	68	100,00%	20.072.807,00	100,00%

Fondo per lo sviluppo delle PMI e dei servizi - Prestiti partecipativi				
Provincia	Numero	Percentuale	Importo	Percentuale
UD	0	0,00%	0,00	0,00%
TS	1	16,67%	150.000,00	7,46%
PN	5	83,33%	1.860.000,00	92,54%
GO	0	0,00%	0,00	0,00%
Subtotale	6	100,00%	2.010.000,00	100,00%

Fondo per lo sviluppo delle PMI e dei servizi				
Provincia	Numero	Percentuale	Importo	Percentuale
Ex Fondi	10	11,90%	2.855.500,00	11,45%
F.do Sviluppo Investimenti	68	80,95%	20.072.807,00	80,49%
F.do Sviluppo Prestiti partecipativi	6	7,14%	2.010.000,00	8,06%
Totale	84	100,00%	24.938.307,00	100,00%

In totale, quindi, nel 2016, sono state approvate 84 concessioni per un importo complessivo di euro 24.938.307,00 (nel 2015, riferibile però prevalentemente al secondo semestre, le concessioni erano state 61 per un importo complessivo di 13.019.230 euro).

c) Erogazioni

Le erogazioni effettuate sono ammontate a euro 22.643.971,95.= (euro 9.437.836,78 nel 2015). Il saldo di cassa a fine 2016 era di 33.099.027,83.= euro.

d) Portafoglio domande

Al 31 dicembre 2016 le richieste di finanziamento al Fondo Sviluppo da parte delle imprese in corso d'istruttoria presso le banche convenzionate erano 76 per complessivi 25.500.000,00 euro circa (al 31 dicembre 2015 rispettivamente 66 per complessivi 32.536.288,58 euro).

5. L'ATTIVITA' SULLE "SEZIONI ANTICRISI" FRIA E FSRICTS NEL 2016

In considerazione dell'allungarsi della situazione di crisi economica, la Regione ha varato, negli ambiti del fondo di rotazione dell'Artigianato e di quello del Commercio Turismo e Servizi, i cosiddetti "provvedimenti anticrisi", che prevedono la concessione di operazioni per lo più commisurate alla media dei costi ovvero ai debiti aziendali, con un massimo di euro 300 mila. L'operatività, avviata nel 2013, in una fase prima di carenza di liquidità a livello di sistema e poi di mercato liquido ma molto selettivo, ha consentito, anche con finanziamenti

di importo spesso contenuto, di raggiungere un'ampia platea di operatori, che sovente risultavano sempre più "trascurati" dal mondo bancario. I dati sotto riportati ne sono testimonianza.

Nel corso del 2016 sono state deliberate n. 153 operazioni a valere sulla "sezione anticrisi FRIA" (artigianato) per complessivi euro 19.318.000,00 (nel 2015 rispettivamente 94 operazioni per 5,4 mln di euro circa) con un taglio medio di euro 126.261. Le archiviazioni sono state 33, di cui 16 per rinuncia dell'impresa.

Nel corso del 2016 sono state deliberate n. 135 operazioni a valere sulla "sezione anticrisi FSRICTS" (commercio, turismo e servizi) per complessivi euro 13.101.560,00 (nel 2015 rispettivamente 128 operazioni per 6,6 mln di euro circa) con un taglio medio di euro 97.049. Le archiviazioni sono state 42, di cui 25 per rinuncia dell'impresa

Dall'inizio dell'operatività dello strumento (2014):

- il FRIA ha deliberato 427 operazioni per complessivi 36,07 mln di euro;
- e il FSRICTS ha deliberato 501 operazioni per complessivi 37,10 mln di euro.

6. RIEPILOGO SINTETICO GENERALE DELL'ATTIVITA' CONCESSORIA 2016

Sulla base di quanto sopra esposto si ricava la seguente tabella, relativamente alla quale si ritiene di sottolineare in particolare il gran numero di operatori economici del territorio regionale che hanno usufruito degli interventi :

Operatività	N. operazioni	Importo deliberato
FRIE	71	111.732.000,00
FONDO DI GARANZIA	16	900.400,00
FONDO SVILUPPO	84	24.938.307,00
FRIA ANTICRISI	153	19.318.000,00
FSRICTS ANTICRISI	135	13.101.560,00
TOTALE	459	169.990.267,00

7. ALCUNE OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Come in precedenza ricordato, la Regione nell'ambito del riordino dei propri strumenti di finanza agevolata, ha assegnato al Comitato di Gestione la cabina di regia unitaria nella gestione/governo del F.R.I.E. "storico" e del "neonato" Fondo Sviluppo per le PMI, oltre che dei cosiddetti "provvedimenti anticrisi".

La situazione generale, contrassegnata da un lato dalla lenta ripresa degli investimenti e dall'aumentata incidenza delle posizioni in difficoltà e/o a sofferenza, e dall'altro dalla particolare fase del mercato finanziario, si è riverberata sull'attività del F.R.I.E., che conosce un periodo caratterizzato da

volumi ancora importanti (ed in leggera ripresa, soprattutto a livello di domande), ma oggettivamente lontani da quelli degli anni migliori, e corre il rischio di vedere anche un limitato ricorso allo strumento da parte delle aziende migliori (con possibile potenziale peggioramento della qualità media delle controparti), che reperiscono oggi sul sistema bancario operazioni a tassi simili, ma con minor vincoli amministrativi e richieste in termini di garanzia più contenute. In attesa di tempi migliori, si impone una riflessione su quali ulteriori interventi si possano fare sullo strumento per massimizzarne la diffusione e il contributo offerto al rilancio degli investimenti e quindi all'economia regionale. Non è questa la sede per una disamina analitica, ma ad un primo generalissimo livello le linee di possibile adeguamento (non prive peraltro di potenziali controindicazioni, da valutare caso per caso) potrebbero riguardare: un maggior ricorso al *de minimis* usufruendo della maggior elasticità della correlata normativa europea di riferimento, approfittando dell'attuale fase di differenziale estremamente contenuto dei tassi che consente interventi anche di importo molto significativo con occupazione di quote invece molto contenute dei previsti *plafond* stabiliti dalla UE; un eventuale ulteriore allungamento delle operazioni a fronte di determinate fattispecie di investimento; un passaggio ai tassi fissi; una maggior elasticità sulla tematica delle garanzie e dei requisiti di copertura cauzionali richiesti, magari modulandoli sui rating delle imprese finanziande.

Il FONDO SVILUPPO, dopo una fase "di rodaggio" ha raggiunto un buon livello di operatività, nonostante le condizioni economiche che offre, pur buone, sembrano meno appetibili di quelle del F.R.I.E. Un tanto soprattutto perché la platea di riferimento risulta più ampia e maggiormente variegata, e caratterizzata da un minor numero di aziende che - per dimensione e/o rating - risultano in grado di spuntare le migliori condizioni sul sistema bancario. Va tuttavia osservato che mentre le banche "territoriali" in senso più stretto (Mediocredito FVG, Banca di Cividale, Friuladria, il mondo delle BCC) stanno ricorrendo e promuovendo lo strumento, gli altri Istituti Convenzionati (forse frenati dai carichi amministrativi rapportati al più contenuto taglio medio delle operazioni) non hanno ancora sostanzialmente avviata l'attività.

Le concessioni di finanziamenti a valere sui cosiddetti "provvedimenti anticrisi" del FRIA e del FSRICTS hanno conosciuto nel corso del 2016 una buona ripresa, e si pongono con tutta evidenza come fondamentale strumento di intervento, sia per numero di operazioni (ben 288), che per importo (circa 32,5 milioni di euro). Il loro successo va ricercato nell'ampissimo novero di imprese a cui si rivolgono, non disdegnando quelle controparti - assai numerose - che per dimensioni o caratteristiche appaiono meno corteggiate dal sistema bancario, e che dunque non beneficiano di un mercato certo molto liquido e con tassi eccezionalmente bassi, ma non per tutti (e mai così "settario").

Un'ultima notazione infine circa le potenzialità sinergiche che gli strumenti summenzionati possono avere con le altre leve pubbliche di cui dispone la Regione (Friulia, Mediocredito, Finest), anche in una logica di promozione di nuove iniziative imprenditoriali o di capacità d'attrazione nell'ambito regionale - attraverso l'offerta di "pacchetti integrati d'intervento" - di iniziative promosse da soggetti esterni al Friuli Venezia Giulia.

COMITATO DI GESTIONE DI CUI ALL'ART. 10 DELLA L.R.
2/2012

Presidente

Franco Sterpin Rigutti

Componenti del Comitato di Gestione

Ariano Medeot

Michele Bortolussi

Alessio Di Dio

Paolo Fabris

Francesco Gasparinetti

Pietro Morassi

Fabio Pillon

Armando Ricotta

Segreteria F.R.I.E.

Alessandro Marchetti, Responsabile/Segretario

Fabiana Battigelli

Enrico Del Medico

Massimo Marini

Marco Domanini

Segreteria Fondo dello Sviluppo

Paola Del Neri, Responsabile/Segretaria

Roberto Cancellieri

Andrea Pozzo

Elena Zanini

Carlo Zuliani